

## **Parere del comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ.**

I commissari straordinari di Banca Popolare di Bari s.c.p.a. in amministrazione straordinaria ("BPB" o la "Banca" o la "Società") hanno trasmesso al comitato di sorveglianza la relazione (la "Relazione"), predisposta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ., che illustra e motiva la proposta di aumento del capitale sociale di BPB – previa trasformazione della Banca da società cooperativa per azioni a società per azioni – a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad € 933.246.586 ed i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale s.p.a. ("MCC").

### **Premessa**

Con riguardo alle vicende occorse anteriormente all'adozione da parte della Banca d'Italia del provvedimento di amministrazione straordinaria di BPB, vale la pena rammentare che, secondo quanto hanno potuto constatare, con le riserve del caso, i commissari straordinari, nel corso degli ultimi cinque anni (dal 2015 al 2019) il Gruppo Banca Popolare di Bari ha subito un costante deterioramento della propria situazione economico patrimoniale.

Sotto il profilo reddituale, il Gruppo Banca Popolare di Bari ha chiuso i bilanci in perdita nel corso del 2015 (-296,7 milioni di euro), 2018 (-420,2 milioni) e 2019 (oltre -400 milioni) mentre esclusivamente nel corso del 2016 e 2017 ha chiuso il bilancio con un lieve utile (rispettivamente pari a 5,2 milioni ed 1 milione).

Le perdite subite risentono anche della svalutazione dei crediti deteriorati, così come dalle operazioni di *derisking*, poste in essere nel corso del 2016, 2017 e da ultimo nel 2018.

Oltre al deficitario profilo reddituale, caratterizzato da un *cost/income* asceso al 108%, ad impattare negativamente sul capitale regolamentare si è aggiunta la dinamica endogena dei fondi propri: con l'adozione del principio contabile IFRS9, a partire dal 2018 il patrimonio di vigilanza è stato negativamente influenzato dal *phase-in* relativo al nuovo principio contabile che, annualmente e per 5 anni, determina una progressiva riduzione dell'ammontare dei fondi propri.

Ad incidere ulteriormente sulla dinamica del patrimonio di vigilanza, è intervenuto anche l'ammortamento regolamentare delle passività subordinate del Gruppo Banca Popolare di Bari costituite, per una parte rilevante, da un prestito con scadenza 2021 (circa 213 milioni di euro) che, per effetto dell'ammortamento lineare negli ultimi 5 anni prima della scadenza, determina una riduzione annua del patrimonio di vigilanza di circa 43 milioni di euro.

L'indebolimento dei coefficienti patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Bari ha determinato:

- nel giugno 2018 il mancato rispetto delle soglie di Capital Guidance SREP, secondo quanto emerso dal Bilancio a quella data della Banca;

- a fine 2018 il mancato rispetto delle soglie OCR SREP (requisito complessivo del Capital Conservation Buffer), secondo quanto emerso dal Bilancio a quella data della Banca;
- nel 2019 le gravi perdite patrimoniali sono state tali da determinare il mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari (ovvero 4,5% Common Equity, 6% Tier One e 8% Total Capital Ratio), che sono stati ripristinati rispetto alla soglia regolamentare minima immediatamente dopo l'avvio dell'amministrazione straordinaria ed il versamento da parte del FITD dell'importo di 310 milioni di euro in data 31 dicembre 2019.

Nel riferito contesto di repentino deterioramento della situazione tecnica la Banca si trovava pertanto esposta a rischio dissesto.

In data 13 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha sottoposto la Banca alla procedura di amministrazione straordinaria per gravi perdite del patrimonio disponendo lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo di BPB, sostituendoli con due commissari straordinari ed un comitato di sorveglianza, ai sensi degli artt. 70 e 98 d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, "TUB"). Enrico Aiello ed Antonio Blandini sono stati nominati commissari straordinari della Banca con l'attribuzione di tutte le funzioni ed i poteri spettanti all'organo di amministrazione ai sensi della normativa applicabile e dello statuto di BPB. La Banca d'Italia ha inoltre nominato un comitato di sorveglianza composto da tre membri: Livia Casale, Francesco Fioretto ed Andrea Grosso. Il comitato di sorveglianza ha nominato presidente Andrea Grosso, ai sensi dell'art. 71 TUB.

In data 16 dicembre 2019 è stato emanato il decreto legge n. 142, convertito con l. 7 febbraio 2020, n. 5, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento", in base al quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze può effettuare, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore di Invitalia fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di MCC affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie.

In considerazione della situazione di crisi in cui versava BPB e constatata l'impossibilità di reperire investitori privati disposti ad investire nella Banca e a rafforzarne la dotazione patrimoniale, i commissari hanno nell'immediatezza avviato interlocuzioni con il FITD e con MCC, anche in forza di quanto previsto dal d.l. n. 149/2019, convertito in legge n. 5/2020.

In tale contesto:

- in data 31 dicembre 2019 BPB, il FITD e MCC (le "Parti") hanno sottoscritto un accordo quadro per il rafforzamento patrimoniale della Banca, individuando le misure di intervento da realizzarsi nel corso dell'anno 2020 (l'"Accordo Quadro");
- in data 18-19 aprile 2020 BPB, il FITD e MCC hanno sottoscritto un primo accordo modificativo ed attuativo dell'Accordo Quadro (l'"AMA");

- in data 27 maggio 2020 BPB, il FITD e MCC hanno sottoscritto un secondo accordo modificativo ed attuativo dell'Accordo Quadro (il "SAMA" e, congiuntamente all'Accordo Quadro e all'AMA, gli "Accordi"), integrativo dei precedenti Accordi.

Con la sottoscrizione dei riferiti Accordi sono stati definiti i termini e le condizioni di un intervento di ristrutturazione e rafforzamento di BPB con il supporto del FITD e di MCC, per quanto di rispettiva ragione e competenza, nel cui ambito sono stabiliti e disciplinati gli impegni delle Parti volti a portare a termine mediante una complessa ed articolata operazione (l'"Operazione") descritta nella Relazione, la ricapitalizzazione della Banca, previa sua trasformazione in società per azioni, da sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci di BPB, che i commissari, a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia del 10 giugno 2020, hanno quindi convocato per il 29-30 giugno 2020 (prima e seconda convocazione).

\* \* \*

La proposta dei commissari straordinari prevede, nel contesto dell'unitaria Operazione di rafforzamento patrimoniale e di rilancio ragionevolmente idonea a riportare la Società in equilibrio economico in un congruo arco temporale e così procedere al salvataggio della Banca:

- l'aumento del capitale sociale di BPB a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile, per un importo di complessivi € 933.246.586, mediante l'emissione di complessive n. 15.554.109.766 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso ed in regime di dematerializzazione (l'"Aumento di Capitale"), da offrire in sottoscrizione a:
  - i. FITD, per n. 8.387.443.100 azioni, a fronte del versamento di € 503.246.586, da liberarsi mediante conferimento in denaro;
  - ii. MCC, per n. 7.166.666.666 azioni, a fronte del versamento di € 430.000.000, da liberarsi mediante conferimento in denaro.

Al riguardo è opportuno evidenziare che, ai sensi del SAMA:

- le sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale del FITD e di MCC sono condizionate al verificarsi di talune condizioni sospensive descritte nella Relazione;
- il versamento a copertura delle perdite al 31 marzo 2020, la ricostituzione di un patrimonio netto della Banca pari al capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione di banche nella forma di s.p.a. (€ 10.000.000) ad opera del FITD ed i conferimenti dovuti per effetto di tali sottoscrizioni saranno acquisiti dalla Banca contestualmente all'efficacia della trasformazione in società per azioni a seguito dell'iscrizione della relativa delibera assembleare presso il Registro delle Imprese, purché entrambe le delibere di trasformazione e Aumento del Capitale siano state approvate dall'assemblea dei soci.

\* \* \*

Nei casi di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, l'art. 2441, comma 6, cod. civ., prevede che gli amministratori illustrino le ragioni dell'esclusione con una propria relazione.

Preliminarmente si deve osservare che la convocazione dell'assemblea del 29-30 giugno 2020 per l'approvazione della complessiva Operazione è stata preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 10 giugno 2020, ai sensi degli artt. 70, comma 2 e 72, comma 6, TUB.

I commissari straordinari della Banca hanno proceduto alla determinazione del valore del capitale economico della Società e, conseguentemente, del prezzo di emissione delle nuove azioni.

Il prezzo di emissione è stato determinato dai commissari straordinari anche con il supporto di un esperto indipendente (l'“Esperto”), prof. Michele Galeotti, dal quale hanno acquisito il parere in merito alla ragionevolezza, sotto il profilo economico-finanziario, del prezzo delle nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'Aumento di Capitale. L'Esperto ha espresso la propria *fairness opinion* sulla congruità del prezzo di emissione.

Si deve pertanto dare atto che è stato approntato un corredo informativo anche sulle condizioni economiche dell'Aumento di Capitale che si ritiene completo ed esaustivo e che conferma, ad avviso del comitato di sorveglianza, la ragionevolezza ed appropriatezza della determinazione effettuata dai commissari straordinari.

L'individuazione dei nuovi soci cui riservare l'Aumento di Capitale tiene conto della peculiare situazione di fatto della Banca. I commissari straordinari, nella loro Relazione, espongono in modo esaustivo ed articolato tutti i dati fattuali. In questa sede vale la pena rammentare che l'assoggettamento all'amministrazione straordinaria ex artt. 70 e 98 TUB deriva da gravi perdite del patrimonio. L'Aumento di Capitale si colloca pertanto nel contesto di una complessa ed unitaria manovra di rafforzamento patrimoniale della Banca che ha visto il FITD e MCC come unici attori disposti a partecipare al salvataggio della Banca ed il cui intervento, dunque, si rivela indispensabile. In questo contesto l'esclusione del diritto di opzione è funzionale al superamento della grave crisi in cui si è trovata la Banca, consentendo l'accesso di nuovi soci dotati della forza strutturale necessaria per sostenere la patrimonializzazione e il rilancio di BPB. Tale risultato non sarebbe raggiungibile attraverso un'offerta in opzione agli attuali componenti della compagine sociale tenuto altresì conto che è indispensabile l'immediato ed integrale versamento dell'intero importo dell'Aumento di Capitale, anche per finalità di Vigilanza.

Come riferito nella Relazione, i commissari straordinari, avvalendosi del supporto dell'Esperto, hanno ritenuto di adottare, per le finalità di cui all'art. 2441, comma 6, ultimo periodo, cod. civ., le seguenti metodologie valutative:

- Dividend Discount Model (“DDM”) nella versione *excess capital*;
- Metodo patrimoniale complesso.

Non è invece, condivisibilmente, risultato applicabile l'ulteriore parametro previsto dalla riferita disposizione (andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre per le azioni quotate in mercati regolamentati) in quanto le azioni BPB non sono quotate in mercati regolamentati bensì negoziate sul mercato HI-MTF, nonché in quanto, in ogni caso, non esiste un andamento delle quotazioni riferite all'ultimo semestre dal momento che la quotazione è stata sospesa in data 4 dicembre 2019 e quindi oltre sei mesi prima della Relazione.

La Relazione dei commissari straordinari ed il parere dell'Esperto espongono analiticamente la metodologia applicata per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni. In proposito, si evidenzia che la regola di valutazione in base al valore del patrimonio netto rettificato deve essere integrata con quanto stabilito dai PIV (Principi Italiani di Valutazione) in tema di valutazione del prezzo di emissione dei titoli azionari nell'ambito di un'operazione di aumento del capitale con esclusione del diritto di opzione. Secondo i principi richiamati, in particolare la stima del prezzo delle azioni di nuova emissione è stata formulata sulla base di una prospettiva *pre-money*, ossia sulla scorta di una valutazione del patrimonio sociale che sia insensibile all'incremento di valore che l'operazione di aumento di capitale andrà a determinare.

La valutazione in base al metodo patrimoniale complesso conduce alla determinazione di un valore economico *pre-money* della Banca di -485 €/milioni.

La valutazione in base al metodo DDM nella versione *excess capital* conduce invece alla determinazione di un valore economico *pre-money* della Banca di -1.086 €/milioni.

Peraltro, considerato che la ricapitalizzazione della Banca comporta un intervento di patrimonializzazione da parte di FITD e MCC per complessivi € 1.600.000.000 di cui (i) € 656.753.414 a copertura delle perdite maturate al 31 marzo 2020, (ii) € 10.000.000 a ricostituzione del capitale sociale minimo ed (iii) € 933.246.586 da imputarsi ad aumento del capitale sociale, deve ritenersi che, nonostante il valore economico *pre-money* della Banca risulti in entrambi i casi negativo, ricompreso in una forchetta valutativa tra -485 €/milioni e -1086 €/milioni, alla data di riferimento del 31 marzo 2020, a seguito e per effetto della ricostituzione del capitale minimo di € 10.000.000, il prezzo di emissione delle nuove azioni debba essere determinato nel valore corrispondente al rapporto tra il patrimonio netto esistente prima dell'Aumento di Capitale (€ 10.000.000) ed il numero delle azioni in circolazione (n. 167.487.989) e quindi in € 0,0597, arrotondato al secondo decimale ad € 0,06.

A giudizio del comitato di sorveglianza le riferite assunzioni e correlate applicazioni delle metodologie valutative appaiono coerenti con la prassi e la tecnica professionale, complete, univoche e convincenti nella determinazione del prezzo di € 0,06 per ogni nuova azione della prevista emissione basata su una valutazione *pre-money* della Banca di € 10.000.000.

Il presente giudizio del comitato di sorveglianza riguarda il prezzo tecnico di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione nell'ambito del programmato Aumento di Capitale di € 933.246.586.

Bari, 13 giugno 2020

Il Comitato di Sorveglianza

Andrea Grosso - presidente



Livia Casale - componente



Francesco Fioretto - componente



